



Malisa Longo

I gusti culinari dei politici in «Aggiungi un seggio a tavola» di Malisa Longo

## Onorevoli in punta di forchetta

**L**e decisioni importanti, in politica, sempre più spesso sono prese durante un pranzo o una cena di lavoro. Ormai il connubio politica-cucina è legato a filo doppio, così ci sembra interessante «Aggiungi un seggio a tavola» (Graus & Boniello editori), il libro di Malisa Longo - un passato come attrice e sceneggiatrice, un presente come scrittrice «Così come sono» - che ha riunito attorno ad un desco quaranta parlamentari dell'arco costituzionale, da destra a sinistra, in rigoroso ordine alfabetico, realizzando un testo gustoso, ma nello stesso tempo leggero e frizzante.

Da Andreotti a Bertinotti, da Biondi a Castagnetti, da Fini a Meccanico, da Mastella ad Occhetto, da Segni a

Sgarbi - solo per fare qualche nome - tutti si sono sottoposti al «gioco culinario» proposto dall'autrice, accettando un argomento così frivolo - ma sarà poi vero? - per finire, poi, a parlare anche di politica.

Perché a tavola, spesso, si risolvono importanti questioni, come ricorda Willer Bordon: «E' nato un partito. Si può dire che i Democratici sono nati a casa di Francesco Rutelli a cena. Dovevamo riunirci in un posto riservato, cosicché per tappare lo stomaco, Barbara Palombelli preparava delle cose a buffet. Devo dire cose

molto buone. Lì, abbiamo costruito i Democratici, uno degli anelli della Margherita».

Ma non solo, a casa di Clemente Mastella fu organizzato anche un pranzo con più di

**Quaranta  
parlamentari  
svelano  
le proprie  
debolezze  
gastronomiche**

mille invitati: «Fu fatto una sola volta, in occasione dell'elezione di Casini a parlamentare europeo. Era il 1994».

Non solo politica nelle pagine del libro di Malisa Longo: così i parlamentari si

sciogliono e raccontano i loro piatti preferiti, con dovizia di particolari, ma soprattutto parlano dell'abilità in cucina, anche se spesso - loro malgrado - come sottolineano, sono costretti a man-

giare al ristorante. Ed allora l'elenco delle specialità proposte è quanto mai ampio e «succoso»: dal risotto con lo zafferano alla salama, dallo gnocco fritto alla soppressata, dalle frittelle alla polpetta, ai cialdoni della mamma. Così il volume della Longo è diventato una sorta di menu nazionale popolare, in grado di essere «gustato» da tutti.

«La cosa più laboriosa - racconta l'autrice - è stata far digerire l'argomento, poiché tutti questi politici, ogni giorno, sono invasi da richieste di interviste sugli argomenti più disparati. Ma con pazienza e tenacia, alla fine, sono riuscita in questo compito: i loro racconti hanno dato vita ad un menu davvero speciale, pieno di colori, sapori, emozioni».

Vanni Buttasi